



Mentre sull'adulto, totalmente emotivi, misurabili in termini d'entusiasmo. Insomma, dato per scontato che state facendo del bene a un piccolo, il risultato non sarà solo che tornerete a leggere l'amata Pimpa (o chi per lei), ma che ne trarrete l'effetto benefico che neanche un mese in una spa e un chilo di cioccolato fondente anti-depressivo potrà darvi.

PAROLE CHE CULLANO

Ma non è finita qui: fate i gargarismi e armatevi della voce giusta, per tirare fuori il cantastorie che è in voi. Il punto è proprio questo. Il premio «Nati per leggere» servirà a stimolare la produzione di progetti legati alla lettura per bambini. Eppure il nodo cruciale rimane sempre lo stesso: voi, cantastorie neofiti. La voce è storia vecchia, archetipica e primigenia. Venuta prima della parola, comunica con andamento prosodico e non verbale. L'emozioni se ne escano con la semplice emissione. E que-

**Il premio
Promuovere la lettura
dei bambini**

Alla sua prima edizione, «Nati per leggere» è promosso dalla Regione Piemonte e dal Salone del Libro di Torino. È aperto a editori, pediatri, bibliotecari, educatori. Premia i migliori libri, progetti editoriali e di promozione alla lettura per bambini in età prescolare. Info su: www.natiperleggere.it

Il Centro per la Salute del Bambino è una onlus fondata nel '99 da un gruppo di professionisti che operano nel campo della salute nell'infanzia. È un punto di riferimento per le attività di ricerca, formazione e promozione della salute del bambino dal concepimento all'adolescenza. Tra le sue iniziative: Nati per leggere, Nati per la musica, Fin da piccoli. www.csbonlus.org

sto i bambini lo sanno bene. Come sostiene Rita Valentino Merletti (autrice di *Leggimi forte*), potrete pure recitare a voce alta un canto del divin poeta, poco importa se vi rivolgete a un pubblico in pannolino. L'equazione è semplice: se declamate qualcosa che vi piace, trasformerete le parole in suoni che cullano e il gorgheggiante ascoltatore comprenderà essenzialmente la volontà di mettersi in contatto con lui in rapporto privilegiato.

Un po' come se giunti a teatro trovaste un Benigni pronto a dare spettacolo solo in vostro onore. Mica male, no? Tamburlini chiosa con un claim a effetto: ama leggere perché ama te.

Se la prima regola è trovare qualcosa che piace anche a voi (che poi il punto di partenza, è bene che ve lo ricordi, è sempre la Pimpa), la seconda è trovare la voce giusta, dice la Merletti. Non tradirsi con tonalità poco autentiche. C'è chi scovando la propria voce originaria per farsi can-

tastorie, ha poi cambiato la propria vita, al di là di Winnie the Pooh e compagni.

Infine, sulla scia di Rodari dateci dentro di creatività. Tornate indietro, dialogate, inserite onomatopее e lanciatevi in trucchi balistici ed effetti scoppiettanti di finali a sorpresa, approntati al momento improvvisandosi Altan o attori di vecchio pelo.

Ma se poi è vero che il bambino a cui è stato letto a voce alta, da adulto, amerà di più i libri, dopo trentacinque anni si troverà come me a desiderare di tornare alla Pimpa (perché la Pimpa ci sarà ancora, ne sono sicura)? E se è tutto un procedere all'indietro, ci sono speranze di trovare qualcuno che torni a leggerla a noi come nei giorni andati?

Molte incognite per noi vecchi bambini. Certo è che tutto partirà dalla scelta di un buon libro per l'infanzia. Appuntamento a Torino allora. ❖